

Greci Geremia di Gaione:

**"Una brutta pagina
per l'imprenditoria locale"**

Sindacati sul piede di guerra per la vicenda della Greci Geremia di Gaione. "Da mesi, potremmo dire da anni, seguiamo le vicende della Greci Geremia di Gaione, azienda storica del nostro territorio e con grande dispiacere e rabbia vediamo intraprendere azioni che portano alla cancellazione dei lavoratori e dei diritti del lavoro". La denuncia è di Tilla Pugnetti, segretaria generale della Flai Cgil di Parma, che precisa i motivi di forte preoccupazione: "Mentre è in corso il concordato preventivo l'azienda viene di fatto ricostituita con la titolarità del figlio Francesco che procede a siglare a sua volta un accordo con una azienda di Nola, la Commerciale Intermarchi Agroalimentare, per svolgere l'attività industriale nello stabilimento di Gaione con nuovo personale afferente ad una cooperativa. Tutto questo mentre il vecchio personale è senza lavoro e stipendio da mesi: per questi lavoratori era stata richiesta la cassa integrazione straordinaria alla fine del 2010 con l'impegno dell'anticipazione da parte della Greci".

"È ora che ognuno faccia la sua parte - conclude la segretaria della Flai - la Direzione provinciale del lavoro chiamata in causa dal febbraio scorso, l'INPS e il Ministero del Lavoro, affinché si chiuda definitivamente la oscura vicenda della CIGS. Il Commissario Giudiziale deve verificare la tenuta della richiesta di concordato alla luce delle attività parallele intraprese dall'azienda. Noi, per parte nostra, non staremo con le mani in mano mentre si consuma questa brutta pagina dell'imprenditoria locale".

Anche la Cisl e la Uil nella giornata di ieri hanno fatto sentire la propria voce sottolineando come "Ciò che preoccupa ancora di più riguarda poi la destinazione urbanistica dell'area su cui oggi insiste lo stabilimento: nel corso del Consiglio Comunale del 15 Giugno 2009 si affermò che il complesso Greci era inserito in un subambito di riqualificazione a destinazione residenziale e la proprietà delle aree ha manifestato nel secondo bando del Poc la volontà di dare avvio al processo di trasformazione da area produttiva a residenziale. Alla luce di questi ultimi avvenimenti, del comportamento della proprietà dell'azienda unito al dramma che stanno vivendo i lavoratori pretendiamo risposte e segnali concreti in nome della salvaguardia dei livelli occupazionali per la difesa e la promozione del sistema agroalimentare di Parma".

